



«Riaffermiamo la nostra identità ma teniamo il timone secondo il cambiamento. Siamo con tutti ma siamo noi»

<http://www.movinazionale.it>

In questo numero:

Editoriale:
camminare insieme, ma

Dati e pensieri:
l'Italia degli "zero virgola"

Notizie dal Nazionale:
l'autoconvocazione cammina

Notizie dal Territorio:
due presidenti regionali e tante iniziative

Oltre al sito ufficiale
www.movinazionale.it

ora è attivo, anzi "interattivo"
anche il sito

www.moviduepuntozero.it

Camminare insieme Ma ciascuno con la propria identità

Passato il referendum costituzionale, il quadro generale non sembra granché più chiaro, anche se la manifesta continuità fra i due esecutivi (ottimo il titolo di Avvenire "Gentiloni, gemello diverso") ci porta a essere moderatamente ottimisti dal punto di vista del volontariato, perché anche le politiche sociali che più ci riguardano - anche se ancora deboli - dovrebbero proseguire. Come d'altronde dovrebbe proseguire l'azione di chiarimento delle caratteristiche di cui siamo portatori, non solo all'interno del Terzo settore, ma pure nella società in generale. E su questo occorre ovviamente una rinnovata attenzione e sorveglianza, soprattutto nella fase di attuazione della nuova legge di riforma.

E allora torniamo a chiederci dove stiamo andando, senza voli idealistici ma saldamente con i piedi per terra, per valutare pericoli e opportunità di questa fase e progettare il futuro interpretando le dinamiche evolutive in corso mediante una nuova "autoconvocazione" che stanno conducendo le nostre federazioni regionali.

I punti critici li conosciamo. Sappiamo che i volontari non operano solo nelle OdV (organizzazioni di volontariato) ma anche all'interno di enti che hanno altre forme associative o di impresa (cooperative, fondazioni...), dove devono condividere riferimenti tecnico-organizzativi ed economici con professionisti di diversa estrazione e motivazione, in un dialogo non sempre facile anche se nell'insieme positivo, condividendo finalità comuni di tipo sociale (sempre se si scongiura il rischio di diventare meri "produttori di servizi" con finalità economicistiche).

I volontari sono presenti altresì presso Enti pubblici e in imprese pubbliche e private. A volte svolgono piccole/grandi attività collaterali (coloro che prestano servizio davanti alle scuole), o in occasione di eventi (correndo il rischio che l'esperienza diventi manodopera gratuita). Ma poi ci sono gli esempi come i "volontari per un giorno", del servizio civile universale, delle iniziative scuola-volontariato che sviluppano e diffondono spirito di solidarietà, che rendono concreto il principio che non di "tempo riempito" si tratta, ma di cittadinanza attiva.

Peraltro pure nelle OdV entrano in gioco questioni organizzative, anche quando c'è chiara la tendenza a non strutturarsi. Come, per contro, alcuni gruppi preferiscono l'informalità, nonostante il rischio di fare *volontarismo* più che volontariato.

(segue a pag. 2)

(prosegue da pag. 1)

Ma noi sappiamo che il volontariato seriamente inteso coinvolge, pone attenzione ai bisogni, è utile per pensare in modo solidale, può evolvere e perfino generare altre forme più complesse di risposta (o di prevenzione) ai problemi della società. Mentre constatiamo che spesso non è incoraggiato (se non di fatto ostacolato), lesinandogli le risorse o appesantendolo di oneri burocratici, tanto che deve trovare dentro di sé la forza di andare avanti con sempre maggior fatica e – cosa che costa ancor di più – col rischio di un indebolimento della sua azione.

Crediamo che sia arrivato il momento di rilanciare nel dibattito pubblico l'idea della "sussidiarietà circolare", che ci sembra un passo avanti rispetto a quella tradizionale "a cascata" (Stato, Regione, enti locali...), ma anche rispetto a quella definita "orizzontale", che può essere benefica, fra pubblico/sociale e società civile, ma sempre con il rischio di esprimersi in una forma che in termini aziendalistici è detta "esternalizzazione".

Parliamo invece di una interazione circolare fra chi è sul campo (anche aziende sociali), rileva bisogni e sperimenta risposte, affina metodi, le porta all'attenzione delle istituzioni, e poi "collabora" nello svolgere i servizi con modalità varie. Infatti crediamo che non sia corretto chiedere al volontariato di rispondere a bisogni a cui dovrebbe provvedere l'ente pubblico. Non spetta al volontariato garantire i diritti (se mai ricordarli a chi di dovere). Noi siamo portatori di un modo di essere e di impegnarsi che ha la pretesa di proporsi come un esempio, un paradigma del vivere sociale, coniugato attraverso solidarietà e fraternità, gratuità e competenza. Noi ci siamo, oggi come ieri. Aspettiamo di sapere chi ci sta a camminare con noi. E come.

Piergiorgio Acquaviva

Dati e pensieri

L'Italia degli zero virgola (zv) cioè meno dell'1%.

C'è la ripresa si spera in un più zv del pil, ma i consumi sono fermi salvo uno zv, perfino la soddisfazione degli italiani, secondo l'Istat, migliora, ma dello zv.

Purtroppo anche i provvedimenti contro la povertà a livello nazionale e locale al momento non vanno molto al di là dello zv se si confronta la spesa complessiva per il *welfare* di oggi a quella precedente ai numerosi tagli avvenuti in questi anni (cfr. numeri precedenti di Movità)

Invece ciò che aumenta molto più dello zv è la povertà "economica": 9 milioni e 308 mila persone in difficoltà (Unimpresa e su dati Istat); e quanto scendono gli stipendi medi italiani dell'1,5% rispetto al 2012 (confrontare con l'andamento del costo della vita) Avvenire.

Di povertà "culturale" abbiamo parlato lo scorso numero, ma ora si comincia a misurare anche la povertà "sanitaria": il 6,1% delle famiglie (5,7% l'anno scorso) ricorre a Banco farmaceutico, dove la richiesta di medicinali è aumentata in un anno del 37% (non certo un zv!). Ogni famiglia Spende in media 682€ ma i poveri (4.6 mn) solo 123€. Le cure più care: dentistiche e pediatriche.

Aumentano più dello zv anche ...le spese militari che si sono stabilizzate su l'1,25% del PIL (VITA) mentre non poche altre spese *pubbliche* segnano aumenti ancor più significativi (Istat).

Ecco perché se la citata indagine Istat segnala che «perla prima volta dopo 5 anni» migliora la soddisfazione delle famiglie per le condizioni di vita (sempre di zv) molti osservatori pensano che si tratti più di *assuefazione al peggioramento* che di percezione di un vero miglioramento.

Colpa degli immigrati? Gli stranieri stabili sono il 5,5 milioni (ormai sono di più gli italiani all'estero ...): ma un quinto sono ormai cittadini italiani. E a ben guardare gli immigrati coprono i buchi, non rubano posti di lavoro e per di più rimediano all'invecchiamento della popolazione che in realtà sostengono anche sul versante dei contributi (permettono di pagare la pensione a 640mila italiani). Ben più di uno zv! Anche se solo un comune su 4 li accoglie (Avvenire)

Dove invece lo sforzo va molto al di là dello zv (anche se i sostegni e aiuti ricevuti sono invece dello zv, quando ci sono) sono le organizzazioni della società civile, dal volontariato personale e informale fino a quello organizzato, dalle varie forme di associazionismo e cooperazione a esemplari fondazioni e imprese sociali

gpb

(segue a pag. 3)

Dal Nazionale

Lettera aperta del MoVI per rilanciare l'autoconvocazione del volontariato

Il Movimento di Volontariato Italiano (MoVI), esprime delusione per l'interruzione del percorso dell'autoconvocazione del volontariato.

Dopo anni di assenza di una reale attenzione al volontariato italiano nel dibattito pubblico – al di là dei tradizionali riconoscimenti retorici - l'autoconvocazione era stata pensata come un modo per ritrovarci e capire insieme dove stiamo andando, per condividere un'elaborazione culturale e far sentire il nostro punto di vista.

Questo anche in occasione del processo di riforma della normativa del Terzo Settore avviato nel 2014. Il dibattito avviato dal governo, come naturale che sia, ha evidenziato punti di vista diversi su questioni importanti come la gratuità, il rapporto con altre realtà del no-profit o sul ruolo dei Centri Servizi per il Volontariato, con proposte di allentare il rigore della legislazione attuale o di superamento di una legislazione di favore per le organizzazioni di soli volontari.

Invece di promuovere un ampio confronto tra volontari, che avrebbe permesso di costruire un'interlocuzione forte e partecipata con il legislatore, si è preferito presentarsi in ordine sparso, cercando ognuno di portare acqua al proprio mulino, svalORIZZANDO nei fatti le rappresentanze del volontariato italiano.

Crediamo che quanto accaduto rappresenti un'occasione persa dal volontariato, evidenziando il momento di crisi che sta attraversando anche il nostro sistema di rappresentanza nazionale e la sua grave incongruenza e debolezza.

Crisi che ci interroga e ci impegna, come MoVI e come volontari, a mobilitarci per rilanciare i nostri valori e a costruire spazi e modalità per far sentire la voce del volontariato Italiano e dei cittadini solidali che desiderano attivarsi nell'interesse generale per contribuire alla gestione dei beni comuni e al rilancio di una sana e virtuosa dinamica democratica partecipativa, nello spirito della nostra Costituzione.

Situazione che ci impegna a costruire spazi e modalità per far sentire la voce del volontariato Italiano e dei cittadini solidali che desiderano attivarsi nell'interesse generale per contribuire alla gestione dei beni comuni e al rilancio di una sana e virtuosa dinamica democratica partecipativa nello spirito della nostra Costituzione.

Su questo invito sono iniziati incontri e dibattiti a livello delle Federazioni regionali del MoVI con il coinvolgimento di altre forze motivate. Ecco i primi passi:

Lombardia:

In una apposita riunione del Comitato Regionale del 10 ottobre sono stati identificati ed è iniziata la discussione su alcuni temi da approfondire in sede di laboratorio a gennaio 2017: come adattarsi ai tempi (o precorrerli) senza snaturarsi? Volontariato: strumento o protagonista (pur in una logica di sussidiarietà)? Volontariato: buon cuore o (anche) professionalizzazione? Come operare in collaborazione con altre forze del pubblico, del privato e/o della società civile? Quali criticità incontriamo sul campo oggi? Quali pratiche stanno emergendo in grado di innovare positivamente? In che misura il volontariato è generatore di altre espressioni del terzo settore? Sa essere animatore del cambiamento della società verso solidarietà, sobrietà, responsabilità? Come si differenzia da altre espressioni di solidarietà sociale? Come si caratterizza il volontariato italiano rispetto all'esperienza di altri Paesi? Si parla di volontariato post-moderno libero, episodico, legato a un progetto. Che ne pensate? Nei confronti delle Istituzioni e delle altre forze come e da chi deve essere rappresentato?

Piemonte:

Il 5 dicembre in occasione della Giornata internazionale del volontariato, il nostro presidente nazionale Gianluca Cantisani e il presidente emerito Franco Bagnarol hanno presenziato a

(segue a pag. 4)

(prosegue a pag. 3)

Torino all'incontro dal titolo "Le sfaccettature del volontariato" promosso dal Consiglio regionale del volontariato del Piemonte in collaborazione con il Comitato Volontariato 4.0 e il CSV del Piemonte, soffermandosi in particolare sull'identità e l'immagine del volontariato ricordando la figura di Luciano Tavazza e richiamando gli itinerari tracciati dall'iniziativa "strade nuove".

Calabria:

Il 26 ottobre 2016 si è svolto presso la Comunità Progetto Sud Lamezia Terme un Incontro di "progettazione condivisa" aperto liberamente alle realtà disponibili di tutta la regione Calabria, che ha aperto un dibattito sulle finalità che si intendono condividere al fine di confrontarsi e proporre azioni concrete sulle finalità e i principi dichiarati nel comunicato dell'autoconvocazione. Il dibattito si è concentrato su due temi: *Riforma normativa sul terzo settore; Ruolo e sfide del volontariato nella società di oggi*. Fra i numerosi argomenti trattati: la legge regionale, i CSV, i piccoli gruppi di base, il problema della rappresentanza, le reti provinciali, la tutela dei diritti, il volontariato nel TS, ...

Lazio:

L'11 novembre 2016 si è svolto presso la Sede Centri di Servizio Via Liberiana 17 a Roma si è avviato un dibattito di progettazione condivisa secondo le finalità dell'autoconvocazione. Dopo una mattinata di confronto su vari temi le associazioni presenti hanno deciso di proseguire il percorso di preparazione di un incontro regionale da tenersi nel 2017.

Friuli V.G.:

Il 26 novembre 2016 si è svolto a Codroipo un seminario di preparazione all'Assemblea Regionale del Volontariato, sul tema della riforma. A breve verrà lanciato il gruppo di lavoro per la progettazione condivisa del percorso dell'autoconvocazione.

Emilia Romagna:

In una riunione tenutasi il 12 dicembre il dibattito ha toccato numerosi temi fra cui: *il mondo del volontariato è in trasformazione noi dobbiamo determinare il percorso; la riforma del TS non deve stare lontana dai nostri problemi a cominciare dalla burocrazia; rappresentanze, deleghe, democrazia come realizzare una partecipazione diffusa; le associazioni devono collegarsi e fare rete per intraprendere "strade nuove"*

I contributi di queste e altre iniziative territoriali in avviamento verranno raccolti, confrontati e dibattuti in apposito convegno a livello nazionale.

Naturalmente anche altri contributi sono graditi: inviare a comunicazione@movinazionale.it

* * *

Il MoVI fra i Movimenti popolari

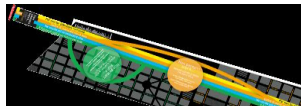
Sabato 5 novembre 2016, il MoVI ha partecipato al **Terzo Incontro Mondiale dei Movimenti Popolari**. Stralciamo dal resoconto di Anna Ventrella alcuni passaggi sull'udienza col Santo Padre in aula Paolo VI. ...*Sul tema "Terra, casa e lavoro per tutti!" introdotto dal Cardinale Turkson, ... Papa Francesco pronuncia una frase che ha fatto il giro del mondo in un attimo, "bancarotta dell'umanità", "si trovano le risorse per salvare le banche, non si trovano le risorse per salvare l'umanità" ... poi torna, ancora una volta, sul problema dei migranti ... denuncia "un sistema socio economico ingiusto", ... guerre ... ricorda che tutti i muri della storia – fisici e morali – sono sempre crollati ... onorati di aver partecipato in rappresentanza del Movimento di volontariato italiano (Mo.V.I), non ci resta che dire grazie all'opportunità di aver potuto ascoltare personalmente le parole di un grande Maestro di vita ...".* Per il discorso del Papa http://w2.vatican.va/content/francesco/it/speeches/2016/november/documents/papa-francesco_20161105_movimenti-popolari.html

(segue a pag. 5)

Dal territorio

MoVI Lazio

Il 26 novembre si è riunita l'assemblea della federazione regionale che ha eletto presidente Anna Ventrella. Complimenti e auguri!



"Non passarci sopra": è il titolo di una mostra fotografica "a terra" organizzata dal CENSIS, consistente in 4 percorsi per scoprire il valore della gratuità che si è svolto dal 20 ottobre al 4 novembre a Roma presso la galleria vetrata della Stazione Tiburtina. Fra le Organizzazioni italiane e straniere "che hanno così raccontato il loro modo di interpretare la misericordia, cioè di portare nel cuore le miserie altrui attraverso comportamenti solidali e disinteressati" hanno figurato 4 federazioni del MoVI: Calabria, Caltanissetta, Lazio e Puglia.



Il 16 dicembre il Presidente Nazionale del Mo.V.I. **Gianluca Cantisani** interverrà all'evento di apertura della seconda fase del progetto **"scuole app-erte: costruiamo la scuola che vogliamo"** presso il Liceo Cecioni di Livorno.

Per info: www.scuoleapperteconvegno.eventbrite.it

MoVI Campania

Il 29 novembre l'assemblea regionale della Campania ha eletto nuovo presidente della Federazione Regionale Raffaella D'Angelo. Complimenti e auguri!



Radicamento, Resilienza Responsabilità è stato il 29 novembre il tema dell'evento finale del progetto **"Gli altri siamo noi"** organizzato dal MoVI Campania impegnato a ri-tessere nei territori nuove opportunità di inclusione aggregando piccole ma significative esperienze di volontariato e di partecipazione civica. Per dar vita a nuove alleanze intergenerazionali per tessere nuovi stili di vita ispirati alla cura dei beni comuni ed alla salvaguardia dell'ambiente.

MoVI Sicilia



La federazione provinciale del MoVI di Caltanissetta ha partecipato all'organizzazione dall'11 al 13 novembre alla **"Piazza della salute"** in Piazza Garibaldi e presso il Palazzo dell'Università Moncada. L'evento promuoveva convegni, workshop, sessioni di analisi sanitarie presso ambulatori e stand tematici.

Il CESVOP con il MoVI e il Forum TS di Caltanissetta organizzano il 17 dicembre la **Giornata di formazione "Il valore del volontariato come dono"**.

Per info:

https://docs.google.com/forms/d/e/1FAIpQLSdDd5qY_3LTEIvE95_mFwxpE9m0-th_uj7X9NWvCWBzHbxDiw/viewform

MoVI Calabria



Venerdì 24 novembre all'Auditorium Istituto comprensivo "Spirito Santo" di Cosenza si è svolta la **"Giornata Scuole aperte partecipate"** promossa dal MoVI insieme con la dirigenza e gli insegnanti sulle seguenti parole-chiave. L'incontro che propone di "fare delle scuole pubbliche luoghi di democrazia e di cittadinanza attiva" si è sviluppato su tre linee : **educazione**: al centro i ragazzi con i loro bisogni e le loro abilità; **partecipazione**: ciascuno si mette in gioco per quello che sa fare, tutti ci diamo una mano; **co-progettazione**: nessuno decide da solo, decidiamo insieme gli obiettivi e le cose da fare. Nell'incontro il presidente MoVI Gianluca Cantisani ha presentato l'esperienza della scuola Manin-Di Donato di Roma che ha già un vissuto significativo da 10 anni.

(segue a pag. 6)

(prosegue a pag. 5)

MoVI Lombardia

Civitas, una rete di secondo livello che coordina diverse associazioni e cooperative in Lombardia, ha lanciato nel novembre scorso un patto di collaborazione denominato “**ABC Territorio**” nella logica della sussidiarietà circolare fra Istituzioni locali, imprese ed attori della società civile nell’area di Bresso finalizzate all’integrazione e coesione sociale.

Il **CVV** Coordinamento Volontariato Varesino ha presentato in appositi incontri a novembre e dicembre il progetto “**PDV Prevenzione al disagio giovanile**” nell’area varesina. L’iniziativa si propone di analizzare a fondo i punti di criticità e le cause e origini dei principali fenomeni di disagio giovanile sul territorio per promuovere interventi mirati in rete in collaborazione con le Istituzioni (Comunali, sanitarie, scuola, giustizia ...) e forze della società civile (Associazioni ma anche altre organizzazioni del Terzo settore) e la partecipazione del comitato provinciale UNICEF.

Volontariato



ricominciare da una capanna?

TANTI AUGURI!

Il MoVI è sui social network!

Per un aggiornamento più analitico e tempestivo sulle attività e per scambi diretti di comunicazione in tempo reale il MoVI è ora in rete anche su **Facebook** e su **Twitter** come potete verificare sul nostro sito <https://www.facebook.com/volontariatoitaliano/timeline/> -- https://twitter.com/movi_it

I numeri precedenti di Movità sono scaricabili dal sito

<http://www.movinazionale.it/index.php/news-letter-movita/movita-archivio>